

**Risposta interpellanza scritta cons. T. Cavalli:  
Asilanti sulle panchine nelle vicinanze della scuola**

---

L'interpellanza presentata dal consigliere comunale PLR Tiziano Cavalli ci consente – oltre a rispondere alle domande poste - di fornire alcune precisazioni all'interpellante e al Consiglio comunale circa l'apertura e l'esercizio dell'Alloggio federale per richiedenti l'asilo San Giorgio presso l'ex caserma di Losone.

L'auspicio del Municipio è che queste delucidazioni contribuiscano – in maniera speriamo decisiva! – a trasmettere nozioni, dati e conoscenze ufficiali e oggettive sulla tematica, troppo spesso oggetto invece di supposizioni, illazioni e pretestuose polemiche, a evidente detrimento dei compiti affidati dalla Costituzione e dalle leggi alle Autorità comunali, Municipio e Consiglio comunale.

È infatti indubbio che la tematica della migrazione e degli stranieri sia oggetto di particolari attenzioni sia da parte delle Autorità (federali in primis, essendo la legislazione in materia primariamente di loro competenza), sia anche – e spesso purtroppo in maniera superficiale, approssimativa e fuorviante – da parte dell'opinione pubblica e anche di alcuni media (in particolare elettronici, ma non solo). A tale proposito, constatiamo invece, e ce ne ralleghiamo, una copertura seria, oggettiva e ponderata da parte di altri media, in particolare dei tre quotidiani ticinesi.

Ecco perché, ora che una piccola parte di una realtà di dimensioni mondiali – cioè quella della migrazione dei popoli – la viviamo quotidianamente anche nel nostro Comune, risulta ancora più importante essere correttamente informati sulle basi legali, sulle procedure e sui fatti, pena il rischio di propagandare mezze verità e, quel che è peggio, alimentare fobie popolari. È una responsabilità che le Autorità di ogni grado, e quindi anche comunale – Municipio e Consiglio comunale – devono assumersi. Se l'interpellante e gli altri consiglieri comunali sono interessati ad approfondire uno dei tanti aspetti della tematica, segnaliamo un filmato che è stato trasmesso al Municipio e che è visionabile al link:

<http://webtv.marina.difesa.it/Detail/Dettaglio?ChannelId=2adc4d69-3f67-4361-8273-245b73121efe>.

In primo luogo occorre precisare che esiste una differenza, formale e sostanziale, tra richiedenti l'asilo e asilanti o rifugiati. Nell'Alloggio federale San Giorgio sono ospitati dei richiedenti l'asilo, cioè persone straniere che, all'entrata in Svizzera, depositano una domanda d'asilo ai sensi dell'art. 18 della Legge federale sull'asilo – LAsi [RS 142.31]. La competenza per la gestione e l'evasione di queste domande è federale. La ripartizione nei Cantoni di questi richiedenti l'asilo è regolata secondo l'art. 27 LAsi.

Gli asilanti sono una categoria giuridica che non esiste, ma che spesso nel linguaggio popolare e mediatico è assimilata (a volte con connotazione peggiorativa) a quella di rifugiato, cioè quelle persone straniere alle quali l'Autorità federale ha concesso asilo in qualità di rifugiati, conformemente agli artt. 49 e ss. LAsi.

Nell'interpellanza del consigliere Cavalli si parla, già nel titolo, di "asilanti" che stazionerebbero giornalmente sulle panchine pubbliche nei pressi del Centro scolastico. Attualmente a Losone ci sono 9 asilanti (o meglio "rifugiati"), attribuiti al Cantone Ticino e alloggiati presso appartamenti in affitto, e non ci risulta che queste 9 persone abitualmente trascorrono parte del loro tempo sulle panchine citate.

Con ogni probabilità, l'interpellante fa invece riferimento ai richiedenti l'asilo ospitati nel Centro San Giorgio. Le risposte all'interpellanza si concentreranno pertanto su tale tipologia di stranieri.

In secondo luogo, ancora una volta, ribadiamo che la decisione di creare un Centro federale temporaneo a Losone, su proprietà della Confederazione, è di esclusiva competenza della Confederazione, in applicazione dell'art. 26a LAsi. Tale competenza è stata confermata, oltre che dal Consiglio federale, anche a titolo giurisprudenziale dal Tribunale amministrativo federale e dal Tribunale federale.

In questa situazione di fatto e di diritto, il Municipio di Losone non solo – come è ovvio e doveroso – applica la legge nell'ambito delle sue competenze, ma si è pure posto quale obiettivo il perseguimento di determinati obiettivi a breve e lungo termine. Tra questi ultimi citiamo in particolare il raggiungimento di un accordo con la Confederazione per l'acquisto a un prezzo di assoluto favore di tutto il comparto dell'ex caserma di Losone. Per quanto concerne gli obiettivi a breve termine, per contro, il Municipio ha chiesto, - e ottenuto! - che nei lavori di sistemazione dell'ex caserma e nelle assunzioni per l'esercizio del Centro fosse prestata particolare attenzione alle ditte e alle persone di Losone e della regione. I fatti dimostrano che questi sono obiettivi che sono stati pienamente raggiunti!

Evidentemente, questi fini non distolgono il Municipio dal perseguimento di altri obiettivi, di sicurezza e di pacifica convivenza, durante il periodo di esercizio del Centro federale. A questo scopo, con la fattiva collaborazione della Confederazione, del Cantone e dei Comuni vicini (Ascona e Locarno in particolare), che pubblicamente ringraziamo, è stato messo in atto – sotto il coordinamento della Polizia cantonale – uno specifico concetto di sicurezza, costantemente monitorato e adeguato in caso di necessità.

È stato inoltre istituito un apposito Gruppo di accompagnamento, nel quale siedono rappresentanti del Municipio, del Patriziato e della Parrocchia di Losone, dell'Ufficio federale della migrazione, di ORS Service AG (società che si occupa dell'assistenza nel Centro) e di Securitas AG (società di sicurezza privata), che ha lo scopo di recepire, valutare ed eventualmente proporre alle Autorità preposte eventuali suggerimenti, critiche e correttivi da apportare alla gestione del Centro.

Fatte queste premesse, che si giustificano per i motivi sopra addotti, rispondiamo nei termini seguenti alle domande poste dall'interpellante:

1. Sia il Municipio che l'UFM sono consapevoli del fatto che le aree circostanti la scuola sono zone "sensibili" e che pertanto necessitano di maggiori attenzioni. La sorveglianza di tali zone è pertanto già stata potenziata da parte della Securitas e della Polizia comunale di Losone durante gli orari di inizio e fine scuola e continuerà ad essere adeguata in funzione di eventuali ulteriori necessità.
2. La Polizia comunale di Losone (così come anche le Polizie comunali di Ascona e Locarno) prende giornalmente contatto con il Centro per richiedenti l'asilo, ma può essere chiamata ad intervenire in caso di necessità unicamente quale supporto alla Polizia cantonale (come in caso di ogni altro evento grave che capita sul territorio). Finora la nostra Polizia comunale è stata chiamata quale supporto alla Polizia cantonale all'interno del centro una volta. La Securitas, che garantisce una costante permanenza e sorveglianza all'interno del Centro, in caso di difficoltà si rivolge esclusivamente alla Polizia cantonale. Il numero di interventi ufficiali effettuati all'interno del centro da parte della Polizia cantonale non ci sono noti, in quanto concernono unicamente la gestione interna del centro.

Fuori dal Centro sono stati finora effettuati 9 interventi da parte della Polizia Comunale e/o Polizia Cantonale.

La ditta Securitas effettua per contro un pattugliamento continuo del territorio dalle ore 09:00 alle ore 18:00 (fascia oraria in cui i richiedenti l'asilo possono lasciare il Centro) e, se necessario, anche all'infuori di queste fasce orarie.

- 3./4. No, la rimozione di panchine nelle aree adiacenti la scuola o in altre zone del Comune non è prevista.
5. Oggi i richiedenti l'asilo all'interno del centro sono 126. Tale numero varia giornalmente in funzione al numero di arrivi e partenze.
6. La tipologia di richiedenti l'asilo dipende dai flussi migratori. Attualmente nell'ex Caserma si trovano una famiglia (genitori e 2 bambini), 11 donne, 111 uomini prevalentemente giovani.
7. La maggioranza dei richiedenti l'asilo alloggiati attualmente presso l'ex Caserma di Losone provengono dall'Eritrea. Vi sono inoltre persone che provengono dal Marocco e dalla Nigeria.
8. Mensilmente la società responsabile dell'assistenza presso il Centro federale San Giorgio redige uno specifico rapporto sulla gestione del Centro e sulle attività di pubblica utilità svolte dai richiedenti l'asilo. Nel corso del mese di ottobre (ricordiamo che il Centro è stato aperto il 20 ottobre 2014) sono stati effettuati lavori di pulizia e risanamento al Meriggio e sugli argini del fiume Maggia e intorno al golf patriziale. Dal 20 al 24 ottobre sono stati coinvolti 25 RA, mentre nella settimana successiva 41 RA, per un totale di 131 ore di attività.

Nel mese di novembre la situazione è riassunta nella tabella seguente:

<b>SETTIMANA</b>	<b>numero attività svolte</b>	<b>numero RA coinvolti</b>	<b>ore di attività svolte</b>
Dal 03 al 07 nov.	9	143	286
Dal 10 al 14 nov.	9	208	416
Dal 17 al 22 nov.	7	184	368
Dal 24 al 28 nov.	6	133	320

In totale sono state svolte 1'104 ore di attività con, complessivamente, 525 partecipanti.

Le attività sono state svolte principalmente su territorio del Comune di Losone (pulizia del sedime esterno dell'ex caserma, degli argini della Maggia e della Melezza, del sentiero caserma-Via Gratello, estirpazione del poligono del Giappone in prossimità del golf patriziale), sia fuori Comune (a Tenero, Ascona e Locarno, in particolare, a supporto della PCi Locarnese e Vallemaggia, in occasione dell'esondazione del Lago Maggiore).

Per quanto concerne i lavori di pubblica utilità, occorre inoltre precisare che le attività svolte dai RA sono accompagnate da assistenti della società che gestisce il Centro. Ogni assistente accompagna di regola 8 RA. La Confederazione ha assunto a tale scopo 3 unità quali assistenti (due persone domiciliate a Losone, una a Ronco s/Ascona), 0.5 unità amministrativa. Ne consegue che, giornalmente, possono essere impiegati per lavori di pubblica utilità una media di 24 RA. Dato che la stragrande maggioranza degli ospiti del Centro vorrebbe poter svolgere queste attività, ma non vi sono risorse (assistenti) a sufficienza, il Municipio ha intrapreso i passi necessari nei confronti dell'UFM affinché possa essere incrementato il numero di richiedenti l'asilo cui è permesso svolgere attività di pubblica utilità. Questo sarebbe di grande utilità sia per diminuire ulteriormente potenziali problemi legati all'ozio forzato degli ospiti del Centro, sia per diffondere un'immagine positiva dei richiedenti l'asilo, sia infine per una migliore cura del nostro territorio.

Aggiungiamo infine, che spontaneamente si sono manifestate numerose iniziative di sostegno e solidarietà nei confronti degli ospiti del Centro, come il Gruppo di sostegno promosso dalla Parrocchia, che mette a disposizione ogni martedì pomeriggio gli spazi del Centro la Torre per varie attività ludiche, alle quali hanno partecipato in queste prime settimane una media di circa 20 richiedenti l'asilo.